

tiamolo ancora una volta) numinosamente mitizzata.

Il bambino mitizza infatti tutti nell'età sua numinosa, il cane, il gatto, una determinata pianta ecc.: mitizzerà maggiormente il suo nuovo centro vitale: la maestra.

In una delle pre-scuole alpine già da me accennate in questo lavoro, in un paesino di cinquecento abitanti, germanizzato almeno l'ottanta per cento, la maestra aveva da me ricevuto il compito di entrare in scuola danzando e di prendere i bambini senza dire loro una parola, senza discussioni, metterli con le mani in tondo e cominciare a cantare dondolandosi nella lingua da mediare.

I bambini stupiti e spaventati nel primo momento, si univano poi, esitanti l'un l'altro, si davano la mano automaticamente e cominciarono a cantare anche loro senza capire che cosa dicessero e facessero: erano entrati in una situazione euforica nella sfera del numinoso linguistico: avranno capito un terzo, un quarto del "cantato" o "recitato", ma ripetendo, capiranno sempre più; del resto il "primum necessarium" non è capire, infatti la madre parla nei primi due anni di vita del bambino continuamente con lui, benchè egli capisca solo una parte del "parlato".

Il "primum necessarium" non è capire, ma entrare nella situazione di contatto col parlante in modo da indovinare in qualche modo il parlato seguendo il suo flusso, "presi" dal suo flusso, cioè "entrare" nei suoni della lingua senza accorgersene, sentirli lentamente divenir propri: per esprimermi nel mio gergo divenir partecipi del "numen adflans".

Valga il detto come esempio. Dilungarmi su ciò significherebbe dover fare una esposizione sistematica del metodo dell'inversione,